

Posa Pietre d'Inciampo

Traduzione del discorso tenuto dal Sindaco di Kahla: Claudia Nissen- Roth

Cari amici,

vorrei ringraziarvi per l'invito ricevuto ad assistere alla posa delle pietre d'inciampo.

Mi rende felice che non solo parliamo della cultura del ricordo, ma la viviamo insieme.

Dall'unione dei nostri ricordi nasce la forza per un agire insieme; vogliamo lavorare insieme per un' Europa democratica, pacifica, tollerante e solidale e insieme vogliamo oggi ricordare 5 persone.

Commemorare insieme è importante, serve a ricordare la violenza che da alcuni uomini scaturisce e altri subiscono, dargli un nome; forse è questo il vero scopo delle pietre d'inciampo.

E' per ricordarsi di persone che non ci sono più, perché vittime di un regime di terrore, che oggi ci ritroviamo così numerosi e con molti giovani tra noi. Ciò è per me un segno: noi deponiamo giuramento di non scordarci la sofferenza, l'ingiustizia che le persone hanno subito nel periodo del nazionalsocialismo.

Noi deponiamo giuramento con pietre nella terra perché “LE PERSONE TACCIONO, LA PIETRA HA DECISO DI PARLARE”; sono le parole di Bertolt Brecht in “Mutter Courage und ihre Kinder” nel 1939 quando si trovava in esilio in Scandinavia, la sera prima dell'inizio della seconda guerra mondiale. L'opera teatrale è un avvertimento al regime che faceva affari con Hitler, all'uomo della strada che ricerca il potere. Questo avvertimento è senza tempo e anche le pietre lo sono, diventando un sollecito al ricordo del destino di ognuno di queste persone.

Le pietre dicono: mai più.

Questa è la nostra responsabilità, una responsabilità che noi consegniamo ai nostri bambini per continuare a tramandare; mai più dobbiamo lasciare che altri preparino il terreno per idee nazionalsocialiste, nuovo antisemitismo, odio dello straniero.

Mai più si devono calpestare i diritti dell' uomo e mai più dobbiamo guardare dall'altra parte quando i valori della civilizzazione vengono gettati nella spazzatura.

Sì, mai più, però è molto difficile rispondere alla domanda di come questa responsabilità deve essere portata avanti; non possiamo cancellare ciò che è successo neanche con la posa delle pietre d'inciampo, oggi noi siamo debitori delle vittime, non misuriamo la loro sofferenza, perché non è misurabile.

Insieme è la nostra storia, con alti e bassi.

È una storia difficile, sì, tremendamente difficile eppure è una storia che ci dà una linea per il futuro se siamo sempre di nuovo disposti ad accoglierla ed ad imparare da essa.

La storia che ci unisce ci rende forti sulla nostra strada, nelle nostre città, nei nostri paesi, nell'Europa e nel mondo, giorno dopo giorno, pezzo per pezzo e pietra su pietra, per migliorare.

GRAZIE